

Circonomia 2023: primi solo per la monnezza riciclata, per il resto la nostra transizione ecologica è out

In Italia, la transizione energetica è in forte ritardo. Lo certifica il Rapporto Circonomia 2023. Per noi non è una sorpresa: lo diciamo da quasi un anno

Fino all'anno scorso l'Italia poteva vantare almeno un primato *green* in Europa: l'economia circolare, cioè la capacità di utilizzare nel modo più efficiente le risorse naturali. Nei giorni scorsi, nel corso del *Festival dell'economia circolare e della transizione ecologica* promosso in collaborazione con Legambiente, Kyoto Club, Fondazione Symbola, è stato presentato il quarto Rapporto Circonomia dal quale è risultato che il nostro Belpaese non è più in testa alla classifica, sorpassata dall'Olanda, anche se l'Italia rimane, tra i Paesi europei, prima per il tasso di riciclo sul totale dei rifiuti prodotti.

Non bastasse la perdita del primato, secondo il rapporto, tutti gli indicatori del percorso *green* dell'Italia (escluso il riciclo) sono in calo, dopo molti anni: il *ranking* europeo, infatti, è costruito su 17 diversi indicatori che misurano l'impatto ambientale diretto, considerato come impatto pro capite, delle attività economiche e civili su ambiente e clima (5 indicatori), l'efficienza d'uso delle risorse (6 indicatori), la capacità di risposta ai problemi ambientali (6 indicatori). Nel confronto con il ranking del 2022 -riferisce l'ADN Kronos-, scendono di molte posizioni anche la Francia, il Belgio e l'Ungheria, mentre Portogallo e Svezia fanno segnare significativi miglioramenti.

I risultati nei 17 indicatori vedono l'Italia al primo posto, come detto, solo in un caso: tasso di riciclo sul totale dei rifiuti urbani e speciali prodotti, indicatore nel quale doppiamo la media dell'Unione europea, oltre l'80% contro meno del 40%, e sopravanziamo di più lunghezze i più grandi Paesi europei. Mentre in tutti gli altri indicatori dal 2018 l'Italia segna progressi inferiori a quelli medi dell'Unione europea o

addirittura passi indietro in valori assoluti. evidenziando un sostanziale stallo nella sua transizione ecologica.

Il record negativo più rilevante è il trend di decrescita delle nuove energie rinnovabili, solare ed eolico: nel 2022 la produzione italiana da eolico si è contratta di circa l'1% rispetto all'anno prima, mentre negli altri stati Ue è aumentata mediamente del 9% (in Germania del 10%, in Olanda e Danimarca di oltre il 18%); sempre nel '22 la produzione da solare fotovoltaico è cresciuta in Italia del 10%, a fronte di un incremento del 26% nell'Ue (20% in Germania, oltre il 25% in Spagna e Francia, il 54% in Olanda). Le prospettive sono assolutamente deludenti anche considerando solo la nuova capacità fotovoltaica installata: in Italia è aumentata dell'11%, la metà di quanto è cresciuta in media nella Ue (+22%) e addirittura un quinto di quanto è cresciuta in Olanda.

La transizione energetica dell'Italia è fortemente in ritardo, dobbiamo aggiungere: *“come avevamo detto”*?

Link al Rapporto Circonomia 2023:

<https://circonomia.it/wp-content/uploads/2023/09/RapportoCirconomia2023.pdf>